



ZENATO®

Publicazione: Corriere del Veneto

Luogo: Italia

Data: 25 maggio 2020

CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO

Senza Vinitaly, aziende chiuse, stop degustazioni
il **mondo del vino** ha occupato il web con creatività
E ora è pronto alla Fase Due, senza rimpianti

Cantine

Anche nel lockdown
talk, consigli e assaggi
Il vino si fa social

di **Antonino Padovese**

Senza Vinitaly, con le cantine chiuse agli appassionati, le degustazioni sospese. I vignaioli non si sono persi d'animo e hanno organizzato sulla Rete incontri, assaggi e talk. Anche con 1300 invitati.

alle pagine 8 e 9

Le cantine fanno Zoom Anche nel lockdown talk, consigli e assaggi

Le cantine in primavera presentano le anteprime alle fiere e aprono i cancelli al pubblico per visite guidate e degustazioni. Nel periodo di quarantena, Zoom, Skype, Whatsapp sono state le piattaforme più utilizzate per continuare a tenere vivo il legame con il pubblico rappresentato dai *wine lover*. Senza trascurare i clienti che non potevano più muoversi di casa. Mentre l'Italia cerca di tornare a una vita che possa assomigliare a quella di prima, l'esperimento sarà utilizzato anche nella cosiddetta «fase 2».

Spiega Piergiorgio Tommasi, direttore commerciale Italia dell'omonima cantina veronese: «Un appuntamento davanti allo schermo non potrà mai sostituire una stretta di mano ma ci darà la sensazione di essere vicini anche se lontani. E questo non solo con i nostri agenti all'estero ma anche con chi ci conosce in Italia». Il cugino Pier Angelo ha appena finito un *webinar* con i *buyer* e 40 clienti in Polonia. Molti li avrebbe visti al Vinitaly in aprile ma la manifestazione è stata annullata. «Quando sono arrivati i primi Dpcm — aggiunge Piergiorgio Tommasi — ci siamo organizzati subito con le piattaforme web per dare vita ai *Tommasi talk*, discussioni sul vino con la presentazione delle nostre etichette, che hanno avuto un ottimo riscontro anche tra gli appassionati. Così, nei giorni in cui era in programma il Vinitaly, abbiamo trasferito online alcuni appuntamenti che avremmo organizzato in fiera». A Verona tante sono le cantine che hanno potenziato il digitale, da Masi che ha

utilizzato il profilo Instagram per consigli di abbinamento e degustazioni guidate, a Tedeschi, che ha mantenuto il rapporto con i propri interlocutori all'estero, anch'essi bloccati dalla pandemia. Camilla Rossi Chauvenet (Massimago) ha registrato videodegustazioni grazie alla startup Divinea e lanciato talk online con multinazionali che hanno sede in Veneto. Zenato continua a proporre ogni giovedì su Instagram in lingua inglese un vino della propria cantina, il prossimo sarà il Valpolicella.

A Padova, sui Colli Euganei, è Maeli di Elisa Dilavanzo ad aver lanciato, già a marzo il fenomeno con tre percorsi di videodegustazione, il più lungo durata due ore. A Treviso ci sono le pillole in lingua inglese di Villa Sandi, mentre Ca' Del Poggio, prima di chiudere al pubblico, tenuto vivo il legame con gli appassionati con gli «aperisocial» sulla pagina Facebook.

La Regione Friuli Venezia Giulia attraverso Promoturismo ha organizzato un appuntamento su Zoom che ha coinvolto ben 1.331 persone, collegati da 30 Paesi, in un evento tutto online condotto da Fede&Tinto («Decanter», Rai Radio2), che ha ospitato politici, sportivi, artisti, giornalisti, chef e produttori. Dress code: una bottiglia di un vino bianco friulano e un calice sempre pieno per un brindisi online. L'evento si chiamava «BrindiAMO» e il prossimo anno potrebbe lasciare il mondo digitale per approdare a quello reale. Di notevole interesse, in Friuli, le dirette Instagram della distilleria Nonino di Percoto e curate da Francesca Nonino, responsabile della comunicazione